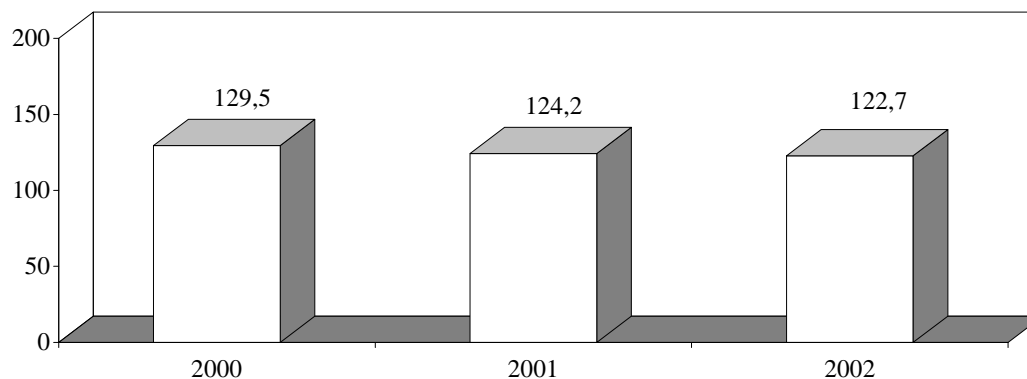


## APPARECCHI E COMPONENTI PER IMPIANTI TERMICI

*Indice della produzione in volume  
(Base 1990 = 100)*



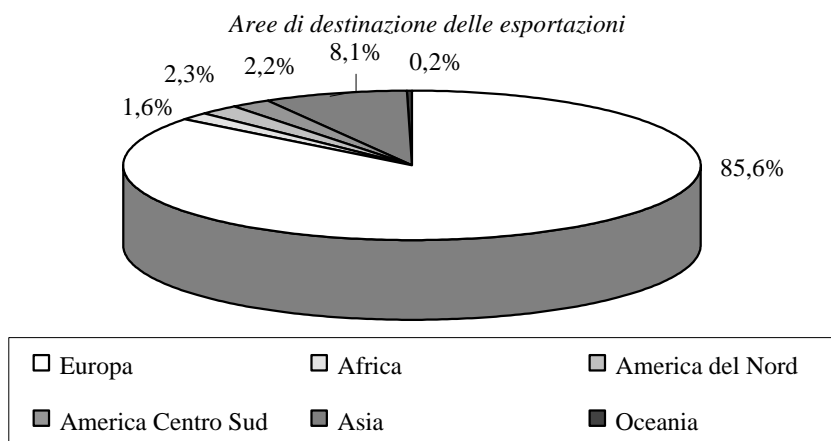
Variabili		Consuntivo 2000	Pre-Consuntivo 2001	Previsioni 2002	% 01/00	% 02/01
<b>Produzione</b>	milioni L.	<b>4.325.000</b>	<b>4.149.000</b>	<b>4.101.000</b>	<b>-4,1</b>	<b>-1,2</b>
	milioni €	2.233,7	2.142,8	2.118,0		
<b>Esportazione</b>	milioni L.	<b>1.950.000</b>	<b>1.906.000</b>	<b>1.939.000</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,7</b>
	milioni €	1.007,1	984,4	1.001,4		
<b>Export/produzione</b>	%	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>47</b>	-	-
<b>Occupazione</b>	unità	<b>12.350</b>	<b>12.320</b>	<b>12.236</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>
<b>Investimenti</b>	milioni L.	<b>213.000</b>	<b>213.000</b>	<b>220.000</b>	<b>0,0</b>	<b>3,3</b>
	milioni €	110,0	110,0	113,6		
<b>Utilizzo impianti</b>	%	<b>91</b>	<b>90</b>	<b>90</b>	-	-
<b>Prezzi</b>	%	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-

Le cifre soprariportate si riferiscono ai seguenti prodotti: bruciatori, caldaie, corpi scaldanti, strumentazione, generatori di aria calda e sistemi radianti (intesi come moduli a tubi radianti e nastri radianti, apparecchi di tipo B o C alimentati direttamente a gas combustibile con scambio di calore indiretto nell'ambiente da riscaldare. Sono esclusi gli apparecchi radianti a scambio diretto di tipo A quali gli emittori ad incandescenza così come gli impianti a pannelli radianti che utilizzano un fluido vettore intermedio quali le termostricce a soffitto, pannelli a pavimento etc.).

Non soddisfacenti i risultati 2001 del settore "apparecchi e componenti per impianti termici", con una produzione che segnerà a valore una contrazione media del 4,1% sul 2000. Le cause di tale andamento negativo, che interessa quasi tutte le produzioni ad esclusione dei sistemi radianti, vanno attribuite principalmente alla flessione delle vendite sul mercato nazionale che solo in alcuni casi è stata compensata da una maggiore presenza sui mercati esteri. Non è attesa per il 2002 un'inversione di tendenza.

Un'analisi a livello di comparto mostra situazioni leggermente differenziate.

Il comparto "caldaie" realizzerà nel 2001 un fatturato pressoché analogo a quello del 2000 (2.027 miliardi circa). Si è assistito ad un calo delle vendite in Italia -5,5% che ha interessato in particolare i prodotti in ghisa. In generale migliore l'andamento delle esportazioni. Va segnalato lo spostamento del mix su prodotti tecnologici e di potenza più elevata. Le previsioni per il 2002 indicano una contrazione della produzione del 2% circa penalizzata dal proseguimento del trend negativo della domanda nazionale.



Il 2001 si conferma come un anno molto difficile per il comparto dei “bruciatori”, con una contrazione dei valori di produzione dell’ordine del 13% sul 2000. Continua infatti la flessione generalizzata nella domanda di bruciatori domestici a gasolio, rimpiazzati sempre più dalle caldaie a gas. Seppur in maniera meno drammatica anche i bruciatori di maggiore potenzialità e per applicazioni industriali stanno registrando un trend negativo. Continua, al contrario, l’incremento nella domanda dei bruciatori di gas ad aria soffiata, specialmente di grossa potenzialità e per applicazioni industriali. L’incremento di domanda per i modelli a gas non potrà che compensare solo in piccola parte il dato negativo dovuto ai modelli a gasolio. Aumenta sempre più la richiesta di apparecchi in grado di assicurare alte prestazioni in termini di risparmio energetico e di basse emissioni inquinanti.

*(valori in milioni di lire/€)*

<i>Commercio Estero Paesi ed Aree</i>	<i>Esportazioni</i>		<i>Importazioni</i>		<i>Saldo I sem 2001</i>
	<i>I sem 2001</i>	<i>01/00%</i>	<i>I sem 2001</i>	<i>01/00%</i>	
<b>Austria</b>	10.219	-10,8	9.828	69,7	391
<b>Belgio-Lussemburgo</b>	28.199	-3,1	1.763	12,7	26.436
<b>Cina</b>	23.823	96,3	3.109	12,2	20.714
<b>Danimarca</b>	7.295	4,4	491	21,5	6.804
<b>Francia</b>	128.602	-8,2	53.806	-5,9	74.796
<b>Germania</b>	96.675	-14,9	123.583	11,0	-26.908
<b>Grecia</b>	14.720	-38,9	43	975,0	14.677
<b>Paesi Bassi</b>	38.678	8,2	22.620	52,5	16.058
<b>Polonia</b>	18.835	-4,6	70	-89,5	18.765
<b>Portogallo</b>	15.030	-1,8	379	-29,9	14.651
<b>Regno Unito</b>	199.342	15,0	12.439	62,8	186.903
<b>Rep. Ceca</b>	12.860	33,8	1.459	-12,3	11.401
<b>Spagna</b>	101.408	-40,5	8.147	33,2	93.261
<b>Svizzera</b>	5.899	5,7	20.405	17,5	-14.506
<b>Ungheria</b>	17.851	-7,0	1.890	-29,7	15.961
<b>Europa</b>	788.737	-8,8	278.179	14,2	510.558
<b>Africa</b>	14.643	22,7	30	-81,3	14.613
<b>America del Nord</b>	21.499	39,7	7.623	-2,8	13.876
<b>America Centro Sud</b>	20.576	0,6	47	-75,8	20.529
<b>Asia</b>	74.319	42,9	6.190	25,0	68.129
<b>Oceania</b>	1.819	-15,3	71	-82,9	1.748
<b>Diversi</b>	0	-	0	-	0
<b>Totali milioni Lire</b>	<b>921.593</b>	<b>-4,6</b>	<b>292.140</b>	<b>13,6</b>	<b>629.453</b>
<i>Totali milioni €</i>	<i>476,0</i>		<i>150,9</i>		<i>325,1</i>

N.B.: i dati di commercio estero di fonte ISTAT non sono perfettamente raffrontabili con quelli della produzione.

Fonte: elaborazione ANIMA su dati ISTAT, V.D. 73.22 (nn. di stat. 11000 - 19000 - 90900) 84.03 (nn. di stat. 10100 - 10900 - 90100 - 90900) 84.16 (nn. di stat. 10100 - 10900 - 20100 - 20900 - 30000) 90.26 (nn. di stat. 20900 - 80990).

Le proiezioni per la fine dell'anno in corso e le previsioni per il prossimo anno sono pesantemente influenzate dai gravi problemi internazionali, attacchi terroristici in primo luogo. Tutto questo sta determinando un forte rallentamento nelle assunzioni di personale e un rinvio degli investimenti in attesa di tempi più sicuri.

Il comparto dei "corpi scaldanti" segnerà un calo della produzione del 7% sul 2000 a seguito della flessione dei mercati, in particolare di quello estero. L'esportazione subirà infatti un calo significativo (9%) quasi 5 punti percentuali in più rispetto alle previsioni. Le attese per il 2002 sono per un'attestazione del mercato interno sui valori del 2001 e per una leggera ripresa di quello estero. In lieve calo i livelli occupazionali.

Per quanto riguarda il settore "strumentazione", l'anno 2001 ha visto una contrazione dei volumi produttivi dovuta principalmente all'andamento discendente della richiesta del mercato interno. L'export ha evidenziato una fase di crescita molto modesta. Il fatturato è risultato in declino a causa della diversificazione delle soluzioni tecnologiche a favore di quelle integrate, e quindi a prezzo inferiore. Per il 2002 non si prevedono sostanziali recuperi, soprattutto per il mercato interno.

Le proiezioni 2001 formulate per il settore "generatori d'aria calda" hanno subito nell'arco dell'anno ridimensionamenti dovuti ad un calo della domanda: ciò comporterà una chiusura dell'anno con un calo della produzione dell'ordine del 9%. Le cause non sono riconducibili a elementi di concorrenza estera, bensì al calo di fiducia che ha frenato gli investimenti e ritardato interventi sul parco macchine installato, tendenti a recuperare efficienza e migliorare la sicurezza (motivi che hanno perso valore nell'attuale condizione). Gli ultimi eventi (11 settembre) hanno poi ulteriormente influito ad accrescere la sfiducia proprio nel momento in cui storicamente il mercato del riscaldamento subisce una forte accelerazione, avvicinandosi la stagione invernale. L'effetto per i costruttori risulta accentuato anche dal fatto che i distributori, in questa situazione, tendono ad abbassare il livello di magazzini per ridurre l'esposizione finanziaria, confidando nella possibilità di reperire comunque il prodotto a fronte della necessità dell'ultimo momento. Prezzi e occupazione rimangono stabili. In assenza di mutamenti positivi della situazione generale si prevede per il 2002 un ulteriore calo della produzione e dei prezzi; anche l'occupazione vedrà un calo (-3%), anche se gli strumenti di flessibilità disponibili permetteranno di dare minore evidenza al fenomeno.

L'andamento del settore dei "sistemi radianti" è risultato nell'anno in corso in linea con quanto era stato previsto, con una crescita dell'ordine del 12% circa trainata da un buon andamento degli ordini nazionali ed esteri. Le previsioni per il 2002 parlano di un'ulteriore crescita di questa tipologia di riscaldamento con un aumento produttivo del 6% circa. Elemento trainante rimane il prodotto "nastro radiante" prevalentemente distribuito sul mercato interno. L'occupazione rimarrà stabile mentre i prezzi vedranno ancora una contrazione (-5%).